

Zeitschrift: Actio : una rivista per la Svizzera italiana
Herausgeber: Croce Rossa Svizzera
Band: 95 (1986)
Heft: 5: Catastrofi in Svizzera : incontro con Tazieff

Rubrik: Curiosità

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 15.02.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

C.-A. Ribaux e B. Spring

La raccolta dell'oro vecchio, ideata dal Dott. Schatzmann, dentista, è attuata ormai dal 1977. I pazienti che debbano sostituire una capsula o un'otturazione in oro, possono fare un piccolo «regalo d'oro» alla CRS utilizzando l'apposita busta gialla. I dentisti possono richiedere per conto dei loro pazienti tali buste, con l'indirizzo già stampato (le spese postali sono a carico del destinatario), presso la CRS. Le donazioni ricevute vengono inviate ogni tre mesi presso la ditta «Cendres et Métaux SA» di Bienna, che provvede a fondere il metallo versando alla CRS l'equivalente in denaro.

Nel 1985, con 13,6 kg d'oro, per un valore di 221000 franchi, si è ottenuto un risultato record, cui hanno contribuito circa 2000 pazienti.

La CRS è in continuo contatto con tutti i dentisti, su tutto il territorio nazionale, e spera che con l'andar del tempo sempre più di essi prenderanno parte attiva alla raccolta, richiamando l'attenzione dei loro pazienti sulla possibilità di prestare un aiuto diretto ad un progetto oftalmologico; una raccolta sui cui risultati la CRS dà continue informazioni.

Come vengono utilizzati i mezzi finanziari ottenuti tramite la raccolta dell'oro vecchio?

Finora tutti i fondi raccolti sono stati utilizzati in un programma oftalmologico nel Nepal. Questo progetto è stato avviato nel 1982: con una cifra di 150000, 180000 franchi all'anno provenienti dalla raccolta, ed un contributo suppletivo da parte della Confederazione,

Come l'oro vecchio si trasforma in luce degli occhi

«Gold for Nepal»

Istantabile, il Dott. Max Schatzmann richiama l'attenzione dei dentisti svizzeri sul fatto che i loro pazienti possono inviare alla Croce Rossa Svizzera (oppure ad un'altra organizzazione assistenziale), per esempio le corone d'oro estratte. Con l'oro, una volta fuso, vengono poi finanziati programmi di medicina oculare nel Terzo Mondo e l'assunzione di oftalmologi in Nepal.

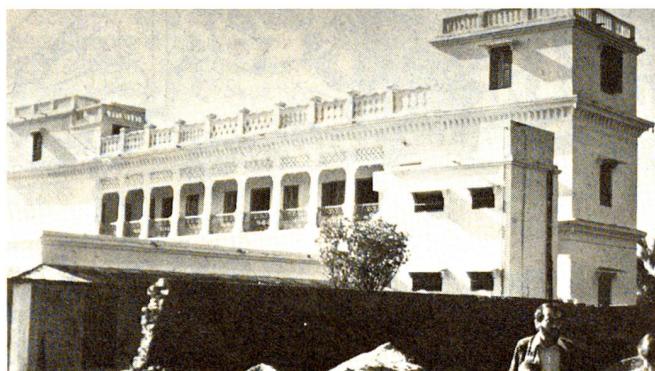
è stato possibile, nel corso del 1985, trattare circa 13000 pazienti ed attuare quasi 600 interventi, soprattutto operazioni alla cataratta.

In tal modo si è potuto salvare, o ridare la vista a centinaia di persone. Agli inizi del 1986, grazie ad una generosa donazione da parte nepalese, è stato possibile trasformare una

vecchia residenza principesca in un nuovo ospedale oftalmologico. Grazie a ciò la capacità è aumentata a 50 posti letto e ci si aspetta un aumento degli interventi del 100%, fino a raggiungere la quota iniziale di 2000 operazioni all'anno.

Gli iniziatori nepalesi del nuovo ospedale oculistico considerano le loro prestazioni co-

Ringraziamo calorosamente tutti i donatori e saremmo lieti se ancora più pazienti volessero in futuro partecipare alla nostra raccolta di oro vecchio, affinché non solo possa continuare la sua opera l'ospedale oftalmologico nel Nepal, ma anche in altri Paesi, altre persone possano ricevere in dono la luce degli occhi.



Un ricco nepalese ha donato al progetto la sua villa, rendendo possibile una futura indipendenza del programma. Entro cinque anni l'ospedale dovrebbe essere affidato completamente a personale locale.



Anziché la cecità un paio di occhiali da diva. Anche questa donna può ora nuovamente vivere la sua vita in modo autonomo.

me un passo verso l'autonomia, e sperano che l'ospedale, dopo un quinquennio di sostegno straniero, possa divenire autosufficiente. Ma fino a tale data il progetto continua a rimanere dipendente dalle donazioni di oro vecchio.

La prevenzione

Nella zona, inoltre, non ci si limita a curare malattie già esistenti, altrettanto importante è la prevenzione! Mancanza di vitamina A e malattie infantili portano spesso a cecità irreversibile. Una tale situazione può essere evitata con un'operazione di informazione della popolazione che comporta dei costi limitati; nel contempo si deve anche mirare al miglioramento delle condizioni igieniche.

Soltanto una minima parte del ricavato della raccolta viene utilizzata per coprire le spese di stampa del materiale, di spedizione e per gli stipendi: lo stretto necessario, cioè, per far sì che la raccolta possa andare avanti. □

OPINIONI

Domande, risposte e così sia...

Jean Pascalis, Segretario generale aggiunto

Nell'ultimo numero di *Actio*, avevamo chiesto al signor Sandro Barana, giornalista, di dirci con molta franchezza quanto pensasse della Croce Rossa e lo ringraziamo ancora per essersi prestato con sollecitudine al nostro gioco.

Molto brevemente, il suo commento fu il seguente: nel pubblico l'immagine della Cro-

ce Rossa è molto confusa; la Croce Rossa non sa «vendersi»; essa è una «multinazionale dell'umanitario» che partecipa ad una «guerra tra opere di soccorso»; il CICR con il suo operato contribuisce a rafforzare certi regimi totalitari; la Croce Rossa è marcata eccessivamente dall'Occidente e rischia un rigetto da parte del Terzo Mondo; la Croce Rossa non è libera di gestire i propri

fondi; la crescita smisurata del CICR è pericolosa.

Mi sono dunque proposto di rispondere a questi interrogativi richiamando in primo luogo un fatto per noi evidente: la Croce Rossa è un organismo complesso di cui è molto difficile abbracciare tutti gli annessi e connessi. Per questa ragione essa è spesso denigrata; come diceva giustamente un «delegato sul terreno», la

Croce Rossa non è fatta per i conferenzieri. Bisogna viverla per conoscerla.

La Croce Rossa è nata 123 anni fa. È dunque effettivamente vecchia, tuttavia non credo si possa dire invecchiata. Sin dall'inizio essa non ha cessato di adeguarsi all'evoluzione dei bisogni, alla molteplicità delle sofferenze umane. Per queste ragioni, essa ha continuato a trasformare le